

2
ALLO ILLVSTRISSIMO SIGNORE,
il. S. Federico Gonzaga, Duca di Mantoa dignissimo.

Quel seruo del N. S. Iesu Christo vero Dio, che
all'eta presente si ritroua yilificato, & in
dignissimo fra tutti li preti curati,
con ogni baldezza si
raccomanda.



LTRE volte, Signor Inclitissimo, mosso
dal zelo de l'honor & gloria della casa di
Dio, et della pieta christiana; quasi impazito
nella speranza del saluator Iesu Christo scrisi
si vna epistola a q̃l Solimano principe grade

de Turchi, et gli dedicai quel libetto volgare
tato de fra Ricoldo Martyre contra l'Alcorano, & in quella
lo, seguendo in parte l'orme de miei progenitori, sollicitaua
la sua conuersione alla fede nostra santissima, come da santi è
stato prophetizzato, & gli prometteua far vedere, che piu
auantaggio in questa vita & l'altra hanno da Dio li veri &
buoni christiani che non hanno quanti Mahumetani, ne quanti
altri prophani nemici di quello si trouano. Doppo questo, per
dar testimonio & fede, che io hauea deposta la verita, & che
gli procuraua ogni bonta, volsi sotto breuita comporre in lin
gua volgare la vita, & gloriosi gesti di quel Inclito Geora
gio castrioth che in turchescho si diceua Scanderbeg, & fu
vnico esemplare di molte et frequenti vittorie contra tutti li
suoi nemici. In quel mezzo colui che piouser fece dal cielo le
pietre in fauor di Iosue contra Adonisedech & li altri regi
auerfary del populo Israelitico, fece che a Vienna, & dis
poi a Tunesi esso Turco vedesse piu chiaramente q̃llo che era la